

«Pedemontana, un successo la scelta di coinvolgere i territori interessati»

■ Le grandi opere non sono questioni di esclusiva competenza degli ingegneri, ma vere e proprie imprese civili e collettive. Ed è doveroso tracciarne un bilancio sociale. Questo il concetto più volte ribadito alla presentazione del bilancio sociale di Autostrada Pedemontana Lombarda, ieri mattina all'Università Bocconi.

L'incontro, moderato da Marina Casati, direttore editoriale de «Le Strade», ha ripercorso la storia dell'opera, dall'approvazione del progetto preliminare fino alla pubblicazione di quello definitivo, lo scorso aprile. Un lungo impegno di dialogo e concertazione con il territorio, che è stato illustrato da Fabio Terragni, presidente Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., e da Raffaele Cattaneo, assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia.

«In una realtà come la Lombardia – ha detto Cattaneo – il metodo più veloce ed efficace per realizzare un'infrastruttura non è quello del commissariamento, ma quello del coinvolgimento della popola-

zione e del territorio: solo così si scopre non l'opposizione aprioristica all'opera, ma una condivisione della sua necessità e una conseguente assunzione di responsabilità da parte dei cittadini stessi, che sono i primi a chiedere che l'opera venga fatta e fatta bene».

«Quest'opera, bella e sicura, è un regalo ai cittadini e alle generazioni future – ha aggiunto Terragni –. Il panorama lombardo attuale, con la realizzazione delle numerose opere in progetto, offre un'occasione di crescita straordinaria, che non si ripresenterà per molto tempo. Grazie al lavoro di tutti i protagonisti, credo di poter dire che abbiamo contribuito al metodo lombardo con quello che è stato definito il «modello Pedemontana», un sistema di buone pratiche sperimentate e consolidate: i road show sul territorio, il confronto costante con le istituzioni e i cittadini, la trasparenza nell'informazione attraverso il web, la qualità architettonica dell'opera, un piano di compensazione ambientale unitario e condiviso».

